



di  
Cristina Pacciani



## ISPRA, soggetto nuovo, per rappresentare un punto di eccellenza anche nella ricerca

*Una delle priorità:  
prospettive di maggiore stabilità per i “giovani”  
valorizzando le esperienze e le competenze degli “anziani”*

*Intervista al Presidente dell'ISPRA,  
Prof. Bernardo De Bernardinis*

***Lei spesso ha definito il suo incarico di Presidente dell'ISPRA come una “sfida”. Qual è lo spirito con cui la sta affrontando e quali le priorità in cui impegnarsi nell'immediato?***

La sfida è confrontarsi e raccogliere positivamente l'esperienza delle realtà presenti in ISPRA, le competenze degli uomini e delle donne che hanno percorso una strada estremamente tormentata e difficile, in cui è mancato per troppo tempo un “legante” comune. La sfida è anche intraprendere questo itinerario in un ambito di difficoltà oggettive, che sono prevalentemente difficoltà finanziarie, proprie del momento che attraversa il nostro Paese, ma anche di definizione del percorso dei giovani, che pur partendo da una situazione di precariato, comune ad altre nel nostro ed in altri Paesi, deve raggiungere una prospettiva di maggiore stabilità.

La sfida è anche rappresentata dalla costruzione di un soggetto nuovo e non solo innovativo, in cui le diverse componenti siano capaci di colloquiare tra di loro, raccordandosi da una parte col mondo della ricerca, più libera e di base, al fine di rappresentare un'eccellenza anche nella ricerca, attraverso un percorso di approfondimento della conoscenza, di sviluppo di metodi e strumenti per giungere, dall'altra, ad assumersi delle responsabilità di servizi particolarmente strategici che il legislatore ha voluto porre a carico di ISPRA, importanti non solo per il nostro Paese, ma anche per l'ambito europeo ed internazionale.

Ritengo che questa sfida sia certamente difficile ma entusiasmante. Si è partiti dal lavoro già svolto discretamente ma efficacemente dalla struttura commissariale,

cercando di stabilizzare lo stato di fatto e di definire l'identità e la struttura di questo nuovo Istituto, necessarie per assumersi la responsabilità di parlare di ambiente in maniera precisa ed autorevole. L'autorevolezza non si ottiene seguendo suggestioni di moda, ma mantenendo e sviluppando, con serietà, una conoscenza quanto più articolata e coordinata possibile, mantenendola aperta alla critica e alla valutazione, fornendo responsabilmente informazione anche all'esterno: questa rappresenta la sfida più alta ed una mancanza all'interno dell'ISPRA. Si sono viste attività prendere percorsi autonomi e individuali anche virtuosi, ma che debbono essere riportati ad una guida unitaria.

L'impegno in questi 40 giorni è stato soprattutto quello di ascoltare, di incontrarsi, di condividere esperienze, dubbi, desideri e sogni, quindi di sedersi a tavolino, cominciando a disegnare attività e ideare nuovi progetti per il futuro.

***Quanto dei suoi precedenti incarichi ed esperienze porterà nel guidare questo Istituto?***

Senza'altro un'esperienza operativa, molto pragmatica, in cui i concetti che ho espresso finora si rappresentano con atti sostanziali anche se minimi, rispettosi di un coordinamento e del concorso delle diverse competenze ed esperienze. Credo in un'ISPRA che sappia essere molto unita, unitariamente diretta ma soprattutto coordinata ed aperta. Con la Conferenza sulla biodiversità abbiamo dato il primo messaggio di un Istituto con tutte le porte aperte; l'evento ha rappresentato un confronto non solo interno, ma anche con il mondo esterno, della ricerca e della cultura.

Questa visione confluisce dall'aver passato nottate in sale operative, su teatri di emergenza, in mezzo alla gente, cercando di mantenere la barra dritta e non perdere la rotta verso gli obiettivi ed una declinazione altrettanto operativa di quel mondo della ricerca da cui provengo, in cui le nuove tecnologie, i metodi e le procedure sono elementi di pari dignità che devono essere coniugati con la conoscenza.

***Einstein diceva che la sua epoca sembrava caratterizzata dalla "perfezione della tecnologia e la confusione degli obiettivi". Come trova oggi il mondo della ricerca, ritiene che ci sia ancora poca chiarezza sulle finalità?***

Ritengo che il mondo della ricerca sia un mondo difficile da definire: non è passato, presente o futuro, ma un mondo in divenire. Le idee nascono da un impulso, una spinta, una necessità, anche da una visione. Einstein, rispetto ai fisici della sua epoca, aveva dalla sua il fatto di essere più "matematico" degli altri e quindi riuscì a dare forma ad un'idea attorno a cui tutta la fisica europea e mondiale stava lavorando. Io credo che anche la ricerca più libera debba avere un indirizzo e che qualcuno debba mettersi umilmente a disposizione per sottolineare e raccogliere gli elementi più fertili. Ritengo che questo sia un elemento estremamente importante - se non fondamentale - anche per la competitività del nostro Paese, con un riscontro immediato anche nei settori produttivi e dell'energia con cui noi siamo chiamati ad interagire strettamente: per essere competitivi occorre saper aggiungere una parola nuova, elementi di innovazione e saper rischiare.

## Sommario

2	L'albero di Natale: simbologia e storia	LORENZO CICCARESE
4	ISPRA, soggetto nuovo, per rappresentare un punto di eccellenza anche nella ricerca	CRISTINA PACCIANI
6	Intervista al Direttore Generale dell'ISPRA, dott. Stefano Laporta	CRISTINA PACCIANI
8	Il lupo in Italia: convivenza e gestione dei conflitti	ETTORE RANDI
10	"Polizia faunistica": caccia e controllo di popolazione degli animali selvatici	SILVANO TOSO
12	La conservazione dei carnivori in Italia	PIERO GENOVESI
14	Una termocamera ad infrarossi per studiare da vicino gli ungulati	BARBARA FRANZETTI
16	Ricerca e monitoraggio dell'avifauna italiana per la corretta applicazione delle normative ambientali	FERNANDO SPINA
18	I censimenti invernali degli uccelli acquatici	NICOLA BACCETTI
20	La fauna selvatica ed i conflitti con le attività antropiche	ROBERTO COCCHI
22	Le specie di uccelli minacciati: il caso del Capovaccaio	ALESSANDRO ANDREOTTI
24	La conservazione di un endemismo italiano: il Capriolo italico	PAOLO MONTANARO
26	Due secoli di cambiamenti della biodiversità marina dell'Adriatico	OTELLO GIOVANARDI
28	Fotografie finaliste del Calendario ISPRA 2011	
31	La scienza a caccia di squali	LORENA CECCHINI
34	Dall'Italia al Sudafrica sulla scia dello squalo bianco	CHIARA BOLOGNINI
36	Impianti industriali: fondamentale la messa in sicurezza	GIULIANA BEVILACQUA
38	Monitoraggi ambientali, il rilancio passa dalla Green economy	CHIARA BOLOGNINI
40	Da Nagoya a Cancun	LORENZO CICCARESE
42	Specie aliene invasive e Convenzione di Berna	
43	Numeri e costi della biodiversità nazionale ed europea	ALESSANDRA LASCO
44	Globalizzazione: in futuro un aumento delle invasioni biologiche	PIERO GENOVESI
46	<b>IdeAgenda:</b> ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
48	<b>IdeAgenda:</b> Calendario	FABRIZIO FELICI
51	<b>IdeAgenda:</b> Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
55	<b>IdeAgenda:</b> Spazio Internazionale	SANDRA MOSCONE

**Direttore Responsabile**  
Renata Montesanti

**Redazione**  
Cristina Pacciani  
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,  
Lorena Cecchini,  
Alessandra Lasco,  
Filippo Pala,  
Anna Rita Pescetelli

**ideAgenda**  
Fabrizio Felici  
Stefania Fusani,  
Sandra Moscone,  
Mila Verboschi

**Hanno collaborato a questo numero**  
Roberto Crosti

**Segreteria di redazione**  
Daniela Nutarelli

**Progetto grafico e impaginazione**  
Franco Iozzoli  
Elena Porrazzo

**Fotografie**  
**Archivio fotografico ISPRA**  
Paolo Orlandi

**Foto eventi**  
Paolo Moretti

**Elaborazione di copertina**  
Franco Iozzoli

**Documentazione fotografica**  
Daniela Nutarelli

**Amministrazione**  
Olimpia Girolamo

**Distribuzione**  
Michelina Porcarelli

**Stampato da** C.S.R. srl  
Via di Pietralata, 157  
00158 Roma

*Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)*

Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 84/2004 del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.  
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:  
[daniela.nutarelli@isprambiente.it](mailto:daniela.nutarelli@isprambiente.it)

